

## L'indagine di Ostia Antica del gruppo giapponese

Akira Sakaguchi (Nippon Università)

Il nostro gruppo di ricerca di Ostia Antica è organizzato da otto studiosi giapponesi specializzati in diversi campi di studio (storia romana, architettura romana, storia dell'urbanistica, dell'abitazione e della topografia cristiana). Avendo la sovvenzione dalla Società giapponese per la promozione della scienza nell'anno scolastico 2008~2010 (fondamento B "Studio complessivo della città antica romana Ostia Antica", rappresentante del gruppo Sakaguchi), ogni studioso ha fatto le sue indagini sugli Scavi di Ostia da diversi punti di vista per scoprirli sotto vari profili, principalmente nel periodo estivo, per tre anni.

I membri principali sono i sottoscritti,

- Koji TOYOTA ( Prof. di Sophia Università, Storia antica romana)
- Akira MOURI ( Prof. di Università di Kobe, Storia antica romana)
- Yoshiki HORI (Prof. di Kyusyu Università, architettura)
- Taisuke KURODA (Prof. di Kanto Gakuin Università, storia dell'urbanistica)
- Shinya KATAYAMA (Asso. Prof. di Japan Women's University, Storia dell'abitazione)
- Masue KATO (Asso. Prof. di Rikkyo University, topografia cristiana)
- Mamoru IKEGUCHI (Asso. Prof. di Kurume University, Storia antica romana)
- Akira SAKAGUCHI ( Prof. di Nihon University, Storia antica romana)

Una parte dei risultati della nostra collaborazione è stata pubblicata nelle relazioni sotto scritte;

- 1) Japanese Research Group of Ostia antica, *Report of the Investigation of Ostia antica in 2008*, Tokyo 2009
- 2) Japanese Research Group of Ostia antica, *Report of the Investigation of Ostia antica in 2009*, Tokyo 2010 (si menziona come "Report 2009")

Il Prof. Toyota ha fatto un'indagine sugli impianti idrici, particolarmente sulla struttura delle latrinae e sul sistema della fognatura. In seguito alla sua ricerca, si indicano i punti sotto scritti;

1. In genere, dallo stato della rimanenza nei siti archeologici, vengono considerate oggetto di studio le latrine nel piano terra. Tuttavia, c'è la possibilità che le latrine siano state installate al primo piano (in Giappone corrisponde al secondo piano) perchè era la parte migliore dell'abitazione di quell'epoca.

Per esempio si può citare la latrina nell'Insura delle volte dipinte (III.V.1). Il suo primo piano contiene nove camere e la latrina ( gabinetto fisso con sciaquone) si trova al di qua della scala interna dal primo al secondo piano. Il suo scarico ha un solo salto e sembra che un acquedotto installato nella cucina al primo piano sia collegato con un unico fognolo sottoterra(fig.1). Un altro esemplare simile si può trovare anche nel I iv.2 e indica l'inserimento delle latrine al piano terra (fig.2)

Un altro esemplare che indica la latrina al piano sopra, è una struttura di travertino che si

trova sotto il muro ovest delle Casette Tipo (III xiii.1) . Questo sembra che sostenesse un tubo di fognatura collegata di sopra (fig.3). Esempari simili si trovano anche nel Caseggiato del Pantomimo Apolausto (I ii.2)、 Caseggiato del Balcone (I ii.6)、 IV iv.6 e Caseggiato del Temistocle (V ix.2) .

2. La latrina permanente( gabinetto fisso con sciaquone costante) si trova vicino alle terme pubbliche e vicino alla fontana grande.

Per esempio, Le Casette Tipo (III xiii.1-2) sono due blocchi separati collocati in direzione nord-sud e comprendenti due divisioni simili. Ogni divisione ha le camere della latrina ( gabinetto fisso con sciaquone costante) collocate una di fronte all'altra, spalla a spalla. Di conseguenza, le quattro latrine si trovano sull'asse est-ovest e da questo fatto si suppone che ci fosse una grande struttura del fognolo sotto il canaletto per le latrine. Infatti, Terme della Trinacria (III xvi.7) si trova ad ovest e Terme dei Sette Sapienti ( III x.2) si trova ad est. Una struttura di grande drenaggio scavato sotto la Casetta Tipo rendeva possibile lo sciaquone costante di questi edifici.

La stessa cosa si può dire per le latrine della Forica e del Caseggiato dei Triclini (I xii.1) che si trovano a nord delle Terme del Foro (I xii.6) subito dopo la strada. Altri esemplari simili si possono trovare nelle 18 latrine intorno alle terme pubbliche e alle tre latrine accanto alla fontana.

Il Prof. Mouri ha fatto un'indagine per approfondire la sua conoscenza sulla storia d'Ostia nell'epoca repubblicana, soprattutto sulle vite religiose. Qui la sua ricerca si è concentrata sulle strutture e sui resti religiosi negli Scavi di Ostia. Per esempio, si è interessato al fatto se i votivi anatomici a forma di una parte del corpo ( dal cica quarto secolo a.c.) che sono stati trovati numerosi a Latium fossero stati scoperti anche ad Ostia, invece non ha confermato questo tipo di votivi fra i resti. Per quanto riguarda i resti d'Ostia che sono stati trovati nella prima metà del ventesimo secolo, in genere mancavano i loro documenti che raccontavano il loro contesto di ritrovamento, e per questo ha trovato sia difficile studiare le vite religiose d'Ostia basandosi sui resti dei votivi. In questa situazione, però, si può dire che il rilievo di "Eracle profeta" trovato vicino al Tempio di Eracle è un documento importante.

Come recentemente A.-K. Rieger ha indicato che l'area dei templari repubblicani e l'area dei Quattro Tempietti corrispondono all'area templari vicino al Tevere, il Prof. Mouri si è interessato alla relazione fra i protti, templi e area templari e fra Roma e colonia romana, così gli piacerebbe continuare il suo studio mettendo in futuro quest'idea nel suo punto di vista.

Il prof. Kuroda ha fatto la sua ricerca avendo come primo scopo lo studio della riutilizzazione dei siti antichi nel medioevo. Vicino agli scavi di Ostia Antica c'è una fila di case circondata dal muro che si chiama "Borgo". L'origine del "Borgo" si fa risalire ad un villaggio difeso che è stato costruito da Papa Gregorio IV contro i pirati musulmani nel nono secolo. In seguito, la torre rotonda che Papa Martius V ha fatto costruire, diventa una grande fortificazione con Papa Giulio II e "Borgo" diventa una base che controlla il traffico fluviale alla foce del Tevere.

Nel momento della costruzione del "Borgo", l'aquedotto d'Ostia (dalla fine del secondo secolo all' inizio del terzo secolo) diventa un muro riempito di archi. Il prof. Kuroda ha

confermato le tracce di tre archi e il profilo dell'aquedotto nel muro del vescovado affianco al duomo di Sant'Aurea a "Borgo" (4).

Il Prof. Katayama ha fatto la sua indagine sull'abitazione dal punto di vista della sua specialità, l'architettura dell'abitazione medievale. Si vede la grande differenza fra le unità abitative alte nell'antica roma ( *Insula* ) che sono una delle grandi particolarità dell'abitazione ad Ostia, e le unità abitative una a fianco all'altra tipiche del medioevo ( casa a schiera) diffuse nelle città medievali in Italia, nonostante la loro funzionalità sia simile. Una tipologia edilizia di "casa a schiera" è nata nella seconda metà del medioevo in conseguenza della alta densità demografica, e lo spazio per l'abitazione è diviso da striscie di mura comuni con la corte facciata (fig.4). Invece l'"insula" è stata costruita dai popoli romani ricchi a fini speculativi. Così il prof. Katayama pensa che sia possibile capire la relazione fra il sistema sociale e la composizione dell'abitazione confrontando lo spazio dell'"insula" e quello della "casa a schiera" spontaneamente in seguito alla costruzione dei sistemi uniti del municipio.

Nella ricerca agli Scavi di Ostia, ha individuato le mura d'insula fra le mura comune(fig.5) e le mura in comune(fig.6) . Così basandosi su date e misure, ha analizzato e confrontato la tipologia delle architetture.

Dott.ssa Kato ha valutato l'ambiente dell'arte di Ostia dal punto di vista sotto scritto: gli affreschi pompeiani, quelli che sempre sono citati come uno dei capolavori dell'arte antica romana, sono un importante standard per seguire lo sviluppo della pittura romana "fino al primo secolo d.c.", mentre gli esemplari artistici d' Ostia sono particolari perché mostrano il cambiamento dell'arte e dell'architettura tardoantica e paleocristiana che durava da tanto tempo dopo il periodo imperiale. Mettendo a fuoco i resti del paleocristiano dal quarto al sesto secolo d.c., ma senza escludere l'arte delle altre religioni che convivevano nella città ,la religione tradizionale romana, ebrei e religione misterica dall'Oriente(mitra), la Dott.ssa Kato prova a studiare ogni struttura e ogni opera d arte, lo sviluppo dell'arte religiosa nell'ambiente della città.

Per esempio, uno degli esemplari dell'arte mitrea, il "Mitra tauroctono o Mitra uccide il toro(fig.7)" che è stato trovato nel Mitreo, nei resti della terme d'Ostia, è uno dei rari esemplari in forma di statua anziché in forma di bassorilievo piuttosto comune per la figura di Mitra. L'espressione del volto della statua così piena di vitalità risale all'origine dell'arte ellenistica come un ritratto di Alessandro Magno di Macedonia(vedi fig.8,9: Brooklyn Museum of Art, primo secolo A.C.- primo secolo D.C.). Queste caratteristiche plastiche fanno pensare che a Roma il Mitra si sia affermato non dal suo contesto d'origine, l'Iran, ma da un contesto piuttosto ellenizzato. Questo significa che l'arte Mitrea aveva una lingua comune con l'arte paleocristiana ( fig.10; Buon pastore presso i Musei Vaticani, prima metà del quarto secolo). Mentre, sopra i resti della terme dove è stata trovata questa statua, sorgeva la basilica cristiana dalla seconda metà del quarto secolo al quinto secolo come volesse epurarla(fig.11).

Secondo la dott.ssa Kato, dunque, si può considerare il cambiamento dell'aspetto architettonico ed artistico di Ostia come uguale a Dura Europos, la città commerciale siriana sepolta sotto il deserto dopo la sua caduta nell'anno 256, possiamo raffigurarci vivacemente lo stato degli edifici delle diverse religioni come la sinagoga degli ebrei, il luogo di riunione dei cristiani e templi Mitrei, come essi si distribuiscono nelle zone contigue e si può fornire la chiave per conoscere il loro ambito artistico. Da oggi in poi,

continuerà a studiare ciascun esemplare più in dettaglio.

Il Prof. Ikeguchi ha fatto la sua indagine dal punto di vista dell'alimentazione ad Ostia. Nella sua ricerca dell'anno scorso, ha esaminato un sistema di fognatura e disposizione d'escrementi ad Ostia secondo la fornitura del concime per la produzione dei generi alimentari. Purtroppo però in assenza di risultati concreti da quest'anno, ha iniziato a studiare come rispondeva il sistema del magazzino di Ostia e Portus al cambiamento della domanda e dell'offerta d'alimentazione a Roma.

Per quanto mi riguarda, ho realizzato la ricerca principalmente sulla sede del collegio (schola) che erano numerose ad Ostia. Nella città romana dell'età imperiale, i cittadini che si occupavano dello stesso lavoro, quelli che pregavano lo stesso dio e i colleghi amministrativi si riunivano e creavano il collegio oppure corpora e li svolgevano vivacemente la loro attività. Ostia è una delle città che ha le più ampie fonti sulla corporazione e circa venti schola sono stati confermati. Tuttavia, la schola aveva varie funzioni, per la riunione, per il banchetto e per la festa religiosa e ogni schola aveva una diversa funzione principale. Dunque, sto cercando di classificarli in base al carattere dei collegi e al contesto del periodo ma ancora non ho concluso.

Tuttavia, mentre andava avanti questo lavoro, mi è venuto di pensare che fosse necessario correggere la teoria tradizionale sul collegio la cui sede era la Schola del Traiano (IV v.15, fig.12), il più magnifico schola d'Ostia. In genere, questo schola viene attribuito ai fabri navales. Tuttavia, la ragione di questa teoria è solo che il Tempio dei fabri navales sorgeva di fronte sul lato opposto del Decumanus Maximus ma non è sicura. Si considera che questo edificio sia stato costruito nella metà del secondo secolo e che nel terzo secolo sia stato ampliato e abbia raggiunto una grande dimensione. Inoltre, il Tempio dei fabri navales è della fine del secondo secolo. Se la Schola del Traiano fosse stato dei fabri navales, questo collegio sarebbe stato un forte collegio che aveva ricche fonti e che aveva necessità di allargarsi sempre di più.

Analizzando il registro dei fabri navales d'Ostia (H. Bloch, *NSA* ser.8, vol.7, no.43) insieme a quello di Portus (*CIL* xiv.169), si può presumere che la darsena statale che stava ad Ostia nella età primo imperiale fosse stata trasferita a Portus dopo che Claudio costruì lì il nuovo porto. Dopo questo, i fabri navales di Portus sembra che avessero prosperato estremamente bene e invece quelli d'Ostia avessero languito e conosciuto piuttosto il declino. Questo fatto non va d'accordo con l'immagine dei fabri navales di Traiano suddetto. Dunque, per il momento, una corporazione che teneva quel schola molto probabilmente sarà stata il collegio dei padroni delle navi (navicularii) d'Ostia.

Quando ho presentato quest'ipotesi nel rapporto del 2009 sopraindicato, la Dott.ssa Delain mi ha indicato che non ho citato l'ultima teoria sull'anno di costruzione della schola di Traiano che perciò sia necessario riesaminare la mia teoria che ipoteticamente ha identificato il proprietario di quella schola nei padroni delle navi. Per quanto riguarda il primo punto è stata colpa della mia distrazione e la ringrazio per la sua indicazione. Per il secondo punto però, anche se accetto la nuova datazione della schola (inizio del terzo secolo), credo che non occorra cambiare il contenuto della mia teoria tuttavia mi occuperò di esaminarla continuamente.

Quanto sopra presentato è il riassunto della nostra ricerca e del nostro studio. Come vedete, per ora, ogni ricerca rimane ancora separata. Tuttavia, molti nuovi punti sono stati

indicati e così cercheremo di avere il risultato più sintetico analizzando ed esaminando i dati.

Questo studio comprensivo è seguito alla sovvenzione della Società giapponese per la promozione della scienza nell'anno scolastico 2010~2012 (fondamento B "Studio sulla topografia della città portuale nella antica Italia penisola", rappresentante del gruppo: Koji Toyota, Università Sophia) allargando il oggetto per inoltre sviluppo dello studio.

- 1) Per ora si appartiene Università Kurume.
- 2) Il rapporto è pubblicato come, "Japanese Research Group of Ostia antica, *Report of the Investigation of Ostia antica 2008-2010*, Tokyo 2012 (sarà citato come Report 2008-2010 in abbreviazione) "
- 3) Cf. *Report 2008-2010*, pp.19-26.
- 4) Il suo rapporto è stato presentato al Simposio il 13 ° presso Università Sophia.(Vedi pp.XX)
- 5) La foto del Mitreo. La statua si vede è una copia e l'originale si trova nel Museo di Ostia Antica.
- 6) Ho presentato per mio riassunto temporaneo, *Report 2008-2010*, pp.1-10.
- 7) *Report 2009*, pp.1-10.

(tradotto da Dott.ssa Yasuko FUJII)

fig.1



fig.2



fig.3



fig.4

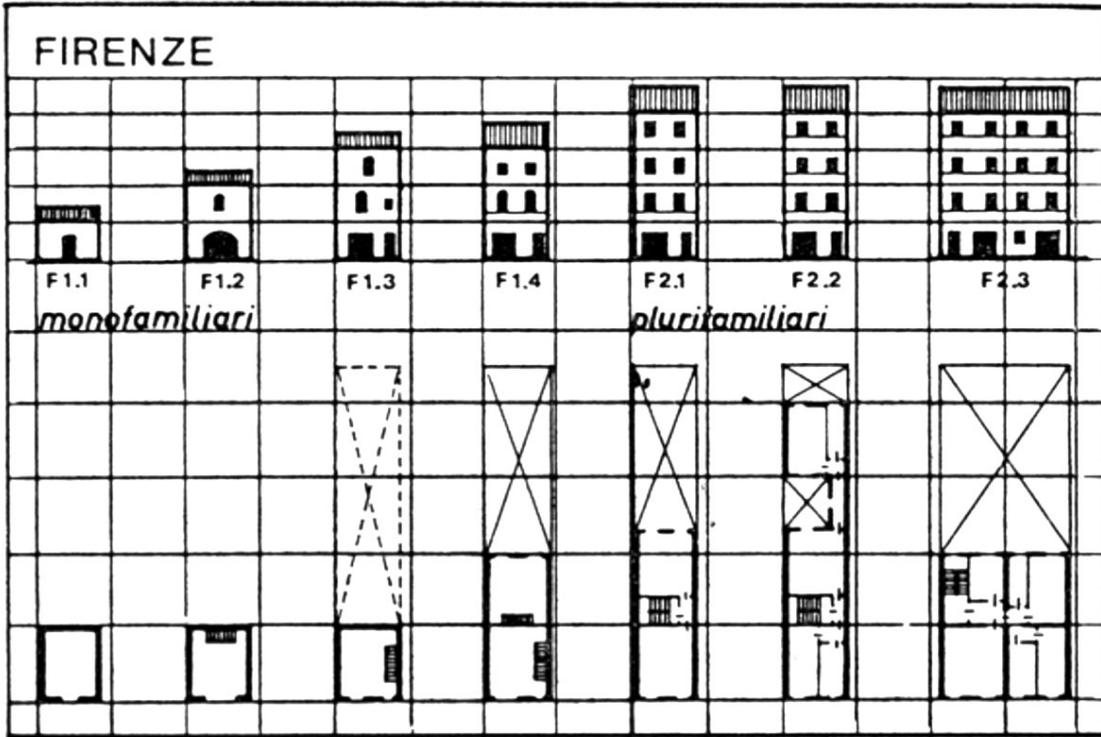


fig.5



fig.6



fig.7



fig.8



fig.9

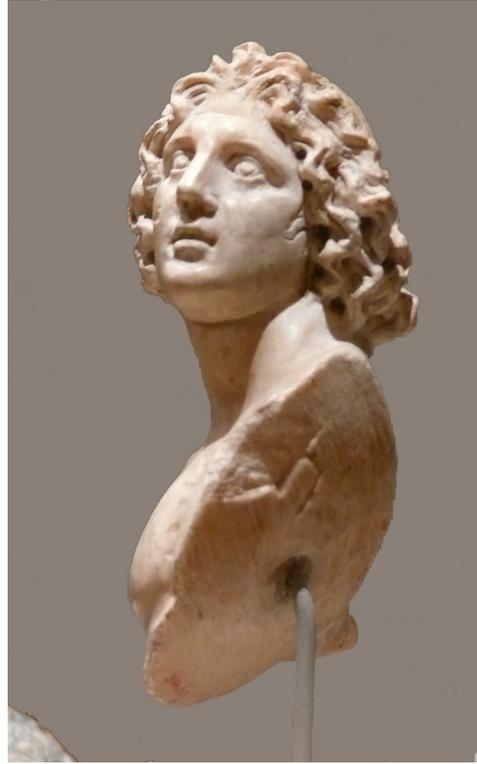


fig.10



fig.11

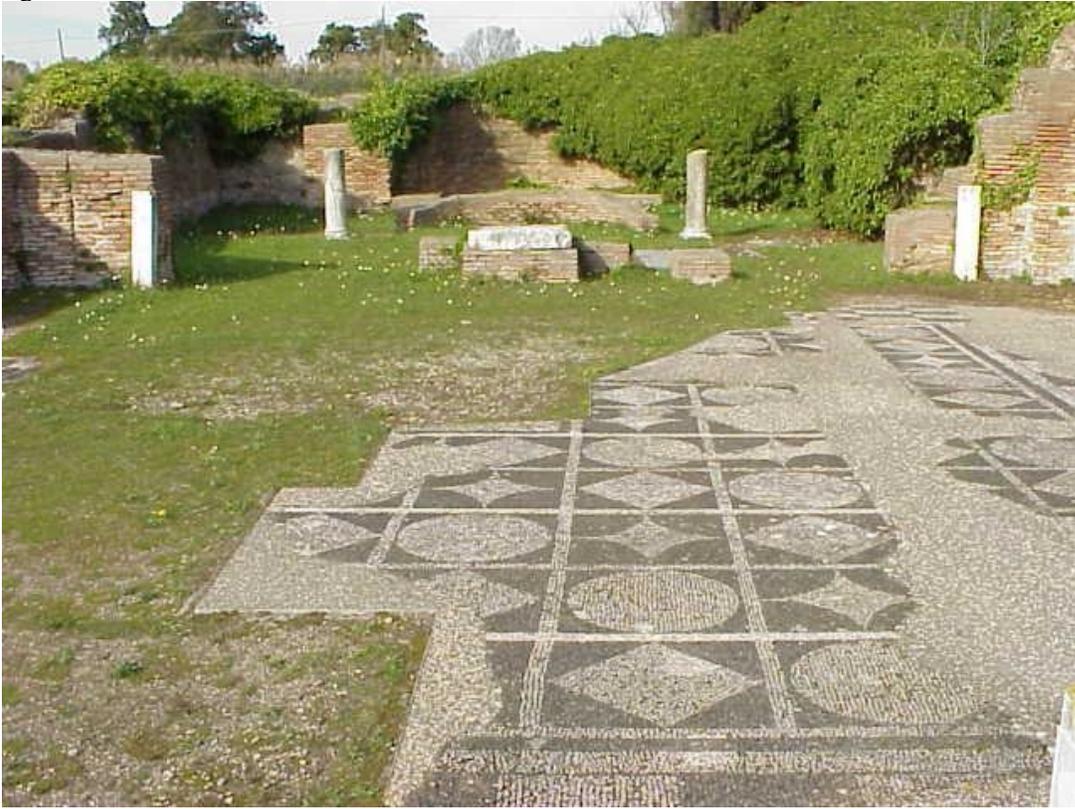


fig.12

